



**Informazione on line · a cura dell'Ufficio stampa
dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello"**

5 Agosto 2019

**L'Addetto stampa
Massimo Bellomo Ugdulena**

Corte dei conti, sezione d'appello «Violò l'esclusiva», medico condannato Risarcirà l'ospedale

Giuseppe Antonio Iannello deve pagare 22 mila euro a Villa Sofia

Antonio Di Giovanni

Inchiesta sulla presunta truffa milionaria ai danni degli ospedali pubblici, dice la sua Sezione giurisdizionale d'appello della Corte dei conti. Che conferma la condanna nei confronti di Giuseppe Antonio Iannello, 66 anni, ex dirigente medico del pronto soccorso di Villa Sofia. Il medico dovrà provvedere al risarcimento in favore dell'Azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello del danno erariale di 22 mila euro per il mancato rispetto dell'obbligo di esclusiva. Annullata invece la condanna al pagamento di settemila euro per il danno da disservizio, legato all'altra accusa - caduta in sede penale - di avere partecipato al dirottamento dei pazienti dai nosocomi alle cliniche private.

Nel 2010 il professionista era stato coinvolto in un'inchiesta del Nas dei carabinieri e due anni più tardi era stato licenziato. Nel 2015 era arrivata la condanna in sede penale, in primo grado, a 4 anni, anche per avere percepito l'inden-

**Inchiesta del Nas
Il sanitario in parte
assolto, caduto
un altro indennizzo
da ottomila euro**

nità di esclusività mentre svolgeva contemporaneamente attività libero-professionale. La pena era stata poi ridotta in appello a un anno e 4 mesi, grazie all'assoluzione dal reato principale di abuso d'ufficio, l'ipotesi con cui l'accusa sosteneva che Iannello avesse favorito il trasferimento dei pazienti. A maggio scorso, infine, la Corte di Cassazione ha annullato senza rinvio la sentenza di appello per intervenuta prescrizione dei reati.

L'inchiesta dei carabinieri riguardava il periodo tra il 2007 ed il 2009 e vedeva coinvolti inizialmente medici di Villa Sofia e del Policlinico e dirigenti di alcune cliniche private. Rinvitati a giudizio in tredici, la quinta sezione del tribunale di Palermo aveva emesso nove condanne e quattro assoluzioni. In appello erano state pronunciate altre quattro assoluzioni e ridotte le pene di altri cinque imputati, tra cui Iannello.

Finito anche nel mirino dei giudici contabili, il medico finito nel processo per il danno erariale nel 2017 era stato condannato alla restituzione delle indennità incassate illecitamente.

Secondo il collegio giudicante contabile non c'è alcun «dubbio sulla sussistenza del contestato "danno da violazione del rapporto di esclusività" e sulla riconducibilità causale di questo alla condotta antigiuridica tenuta dal convenuto, che ha svolto attività professionale esterna retribuita, sebbene avesse optato per il rapporto di lavoro esclusivo con la struttura pubblica». (PANDI)

Ospedale Cervello, il centro trasfusionale sarà aperto tutte le domeniche di agosto

insanitas.it/ospedale-cervello-il-centro-trasfusionale-sara-aperto-tutte-le-domeniche-di-agosto/

di Redazione

August 2, 2019



PALERMO. Sarà aperto tutte le domeniche di agosto il **Centro trasfusionale dell'Ospedale Cervello** per accogliere tutti coloro che vorranno donare il sangue.

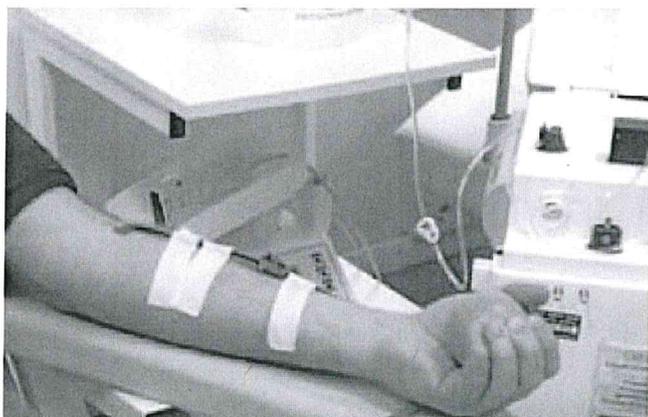
Proseguono dunque le iniziative dell'Azienda Villa Sofia Cervello per trovare una soluzione alla **grave carenza di sangue** di questa estate 2019.

Dopo l'appello delle scorse settimane e l'apertura straordinaria di domenica 21 luglio, adesso donatori vecchi e nuovi potranno recarsi al Centro trasfusionale del Cervello, dove opera **l'Associazione Fratres**, domenica prossima 4 agosto, ma anche domenica 11, domenica 18 e domenica 25 agosto, sempre dalle 8 alle 12,30.

Ricordiamo che è comunque possibile donare il sangue **anche tutti i giorni dal lunedì al sabato** dalle 8 alle 12,30 sia al Centro Trasfusionale del Cervello che a quello di Villa Sofia.

«L'appello e la campagna informativa delle scorse settimane- sottolinea il Direttore Generale **Walter Messina**– ha offerto risultato incoraggianti con un buon aumento delle donazioni. Ma occorre proseguire su questa strada, soprattutto in questo mese di **agosto** che tradizionalmente è sempre il più critico. Quindi invito tutti quanti, magari prima di andare a mare, di andare a donare. È un'azione sicura, controllata, abbastanza rapida e può servire a salvare una vita».

Nell'ambito delle iniziative per incentivare le donazioni, l'Associazione Fratres sarà inoltre presente domenica 4 agosto a **San Cipirello** e domenica 25 agosto a **Porticello**.



Palermo, 3 agosto 2019 - Sarà aperto tutte le domeniche di agosto il Centro trasfusionale dell'Ospedale Cervello per accogliere tutti coloro che vorranno donare il sangue. Proseguono dunque le iniziative dell'Azienda Villa Sofia Cervello per trovare una soluzione alla grave carenza di sangue di questa estate 2019.

Dopo l'appello delle scorse settimane e l'apertura straordinaria di domenica 21 luglio, adesso donatori vecchi e nuovi potranno recarsi al Centro trasfusionale del Cervello, dove opera l'Associazione Fratres, domenica 4 agosto, ma anche domenica 11, domenica 18 e domenica 25 agosto, sempre dalle 8.00 alle 12.30.

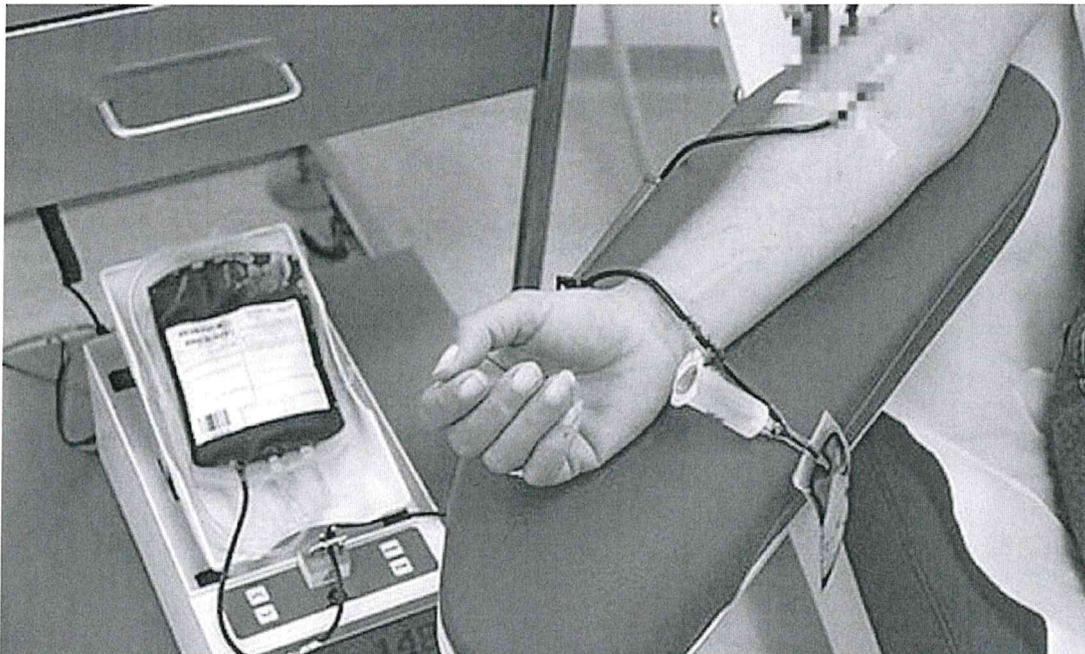
Ricordiamo che è comunque possibile donare il sangue anche tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 12.30 sia al Centro Trasfusionale del Cervello che a quello di Villa Sofia.

“L'appello e la campagna informativa delle scorse settimane - sottolinea il Direttore Generale Walter Messina - ha offerto risultato incoraggianti con un buon aumento delle donazioni. Ma occorre proseguire su questa strada, soprattutto in questo mese di agosto che tradizionalmente è sempre il più critico. Quindi invito tutti quanti, magari prima di andare a mare, di andare a donare. È un'azione sicura, controllata, abbastanza rapida e può servire a salvare una vita”.

Nell'ambito delle iniziative per incentivare le donazioni, l'Associazione Fratres sarà inoltre presente domenica 4 agosto a San Cipirello e domenica 25 agosto a Porticello.

DONAZIONE SANGUE. IL CENTRO TRASFUSIONALE DEL CERVELLO APERTO LE DOMENICHE D'AGOSTO

di Redazione - 2 Agosto 2019



Arrivano le ferie e si ripresenta l'emergenza sangue. Per far fronte al calo delle donazioni rispetto la superiore richiesta, il Centro trasfusionale dell'Ospedale Cervello sarà aperto tutte le domeniche di agosto per accogliere tutti coloro che vorranno donare il sangue.

Proseguono dunque le iniziative dell'Azienda Villa Sofia Cervello per trovare una soluzione alla grave carenza di sangue di questa estate 2019.

Dopo l'appello delle scorse settimane e l'apertura straordinaria di domenica 21 luglio, adesso donatori vecchi e nuovi potranno recarsi al Centro trasfusionale del Cervello, dopo opera l'Associazione Fratres, domenica prossima 4 agosto, ma anche domenica 11, domenica 18 e domenica 25 agosto, sempre dalle 8 alle 12,30. Ricordiamo che è comunque possibile donare il sangue anche tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle 8 alle 12,30 sia al Centro Trasfusionale del Cervello che a quello di Villa Sofia.

“L'appello e la campagna informativa delle scorse settimane – sottolinea il Direttore Generale Walter Messina – ha offerto risultato incoraggianti con un buon aumento delle donazioni. Ma occorre proseguire su questa strada, soprattutto in questo mese di agosto che tradizionalmente è sempre il più critico. Quindi invito tutti quanti, magari prima di andare a mare, di andare a donare. E' un'azione sicura, controllata, abbastanza rapida e può servire a salvare una vita”.

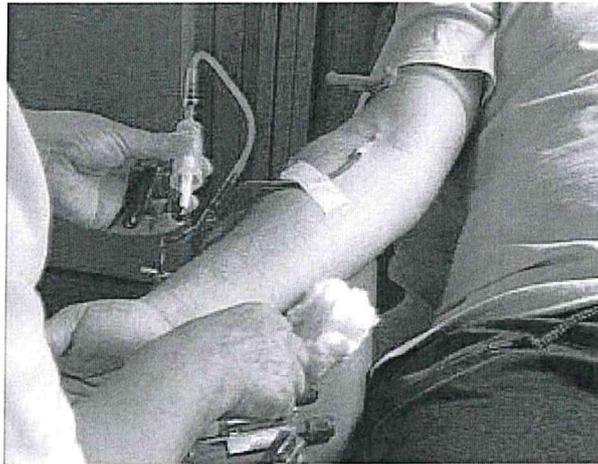
Nell'ambito delle iniziative per incentivare le donazioni, l'Associazione Fratres sarà inoltre presente domenica 4 agosto a San Cipirello e domenica 25 agosto a Porticello.

Primo Piano Salute & Sanità

Ospedale Cervello: il centro trasfusionale aperto tutte le domeniche di Agosto



Alessia Ilardi ✉ • 3 giorni fa 💬 0 🔥 280 📌 meno di un minuto



(di redazione) Sarà aperto tutte le domeniche di agosto il Centro trasfusionale dell'Ospedale Cervello per accogliere tutti coloro che vorranno donare il sangue.

Proseguono dunque le iniziative dell'Azienda Villa Sofia Cervello per trovare una soluzione alla grave carenza di sangue di questa estate 2019.

Dopo l'appello delle scorse settimane e l'apertura straordinaria di domenica 21 luglio, adesso donatori vecchi e nuovi potranno recarsi al Centro trasfusionale del Cervello, dove opera l'Associazione Fratres, domenica prossima 4 agosto, ma anche domenica 11, domenica 18 e domenica 25 agosto, sempre dalle 8 alle 12,30.

Ricordiamo che è comunque possibile donare il sangue anche tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle 8 alle 12,30 sia al Centro Trasfusionale del Cervello che a quello di Villa Sofia. "L'appello e la campagna informativa delle scorse settimane – sottolinea il Direttore Generale Walter Messina – ha offerto risultato incoraggianti con un buon aumento delle donazioni. Ma occorre proseguire su questa strada,

soprattutto in questo mese di agosto che tradizionalmente è sempre il più critico. Quindi invito tutti quanti, magari prima di andare a mare, di andare a donare.

E' un'azione sicura, controllata, abbastanza rapida e può servire a salvare una vita". Nell'ambito delle iniziative per incentivare le donazioni, l'Associazione Fratres sarà inoltre presente domenica 4 agosto a San Cipirello e domenica 25 agosto a Porticello.

Mi piace:

Caricamento...

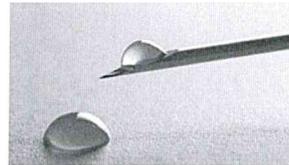
Correlati



Il Comandante Regionale della Guardia di Finanza, Riccardo Rapanotti, in visita al campus di ematologia
30 Luglio 2019
In "Primo Piano"



Palermo, dimessa la neonata con pacemaker epicardico
13 Febbraio 2015
In "Scuola & Università"



"Dona sangue, dona la vita" al via campagna di sensibilizzazione
5 Agosto 2015
In "Cronaca"

Tags [Associazione Fratres](#) [Centro Trasfusionale](#) [donazione](#)

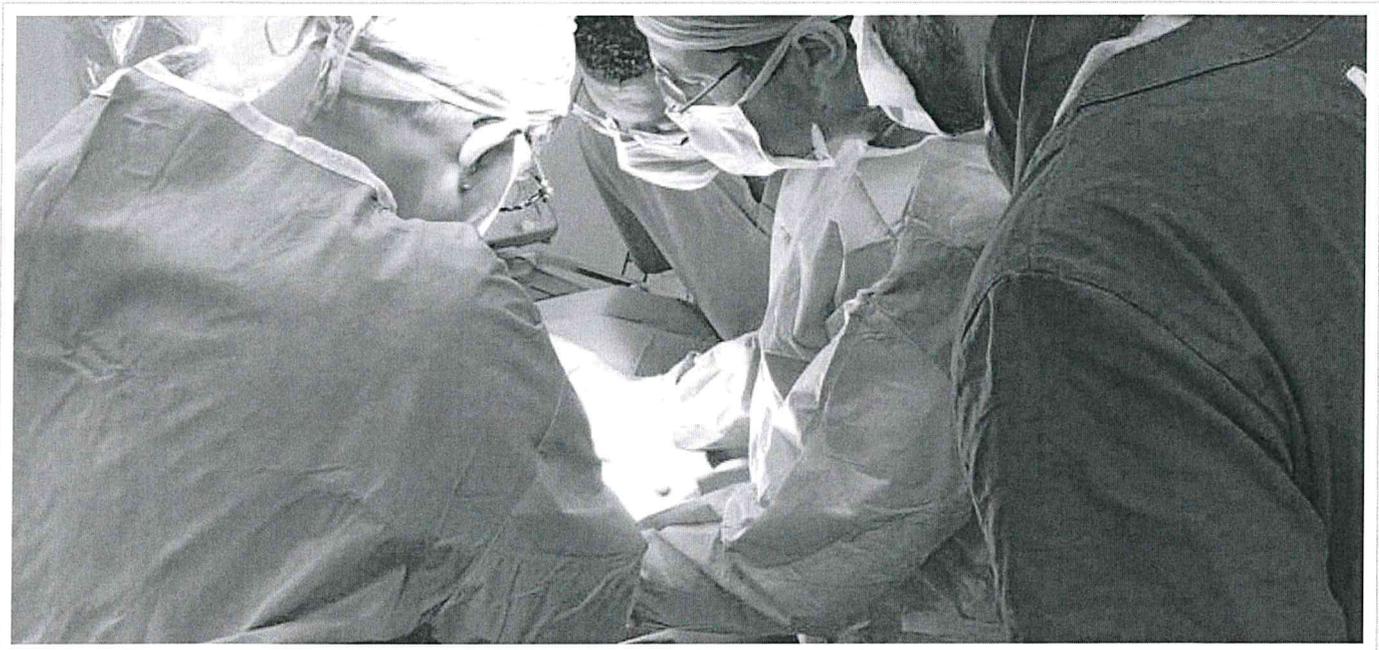
[EMERGENZA SANGUE](#) [ospedale cervello](#) [porticello](#) [san cipirello](#) [sangue](#)

[Villa Sofia- Cervello](#) [Walter Messina](#)

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

HOME (/) • NEWS ED EVENTI (/?Q=NEWS-ED-EVENTI) • CONCORSO ANESTESISTI: PUBBLICATE LE GRADUATORIE DEI VINCITORI

Concorso anestesisti: pubblicate le graduatorie dei vincitori



Con l'approvazione della graduatoria del bacino occidentale da parte dell'Asp di Trapani (<https://www.costruiredsalute.it/?q=news/concorso-anestesisti-c%3%A8-la-graduatoria-libera-anche-il-bacino-occidentale>) è stata completata la procedura per il reclutamento di medici di Anestesia e Rianimazione. Nei giorni scorsi, infatti, l'**Azienda Ospedaliera per l'emergenza Cannizzaro di Catania** (<https://www.costruiredsalute.it/?q=news/concorso-anestesisti-sicilia-orientale-ecco-la-graduatoria>) aveva già pubblicato la delibera relativa alla graduatoria del bacino orientale.

Quello riservato agli Anestesisti rianimatori è uno dei primi concorsi di bacino promossi dall'assessore alla Salute della Regione Siciliana, Ruggero Razza, dopo il suo insediamento e punta a colmare le carenze, specie nelle aree di emergenza-urgenza, attraverso l'immissione di nuovi professionisti .



Le graduatorie sono è pubblicate sui siti internet delle aziende capofila (www.asptrapani.it e www.aocannizzaro.it). Per il bacino occidentale sono 134 gli specialisti che hanno superato la procedura concorsuale per titoli ed esami, 143 per l'area orientale.



A breve si procederà all'approvazione degli atti della commissione e quindi all'assegnazione delle sedi ai vincitori che, secondo l'ordine di graduatoria, saranno chiamati ad esprimere la propria opzione.

(/ #facebook) (/ #twitter)

(<https://www.addtoany.com/share#url=https%3A%2F%2Fwww.asptrapani.it%2Fnews%2Fasp-trapani-paceco-inaugurata-nuova-postazione-118&title=Concorso%20anestesisti%3A%20Le%20news%20in%20evidenza>)

Le news in evidenza



(/ ?q=news/asp-trapani-paceco-inaugurata-nuova-postazione-118)

Asp Trapani, a Paceco inaugurata nuova postazione 118 (/ ?q=news/asp-trapani-paceco-inaugurata-nuova-postazione-118)

02/08/2019



(/ ?q=news/scongiurato-il-depotenziamento-del-reparto-di-chirurgia-dell%E2%80%99ospedale-di-ribera)

02/08/2019



(/ ?q=news/emergenza-sangue-i-centri-trasfusionali-di-cervello-e-policlinico-catania-aperti-agosto)

Emerg
sangue
i
Centri



Cervello

Riabilitazione cognitiva e trasfusioni di sangue, premiate due start-up siciliane

insanitas.it/riabilitazione-cognitiva-e-trasfusioni-di-sangue-premiate-due-start-up-siciliane/

di Valentina Grasso

August 4, 2019



PALERMO. Sono due le **start-up** siciliane premiate dal programma europeo EIT Health InnoStars, ospitato dall'Istituto Europeo dell'innovazione e della tecnologia per idee che rivoluzionano il modo di concepire la riabilitazione cognitiva e il sistema delle trasfusioni.

Tra le 15 start-up selezionate e provenienti da tutta Italia ma anche dalla Polonia, dal Portogallo e dalla Grecia, le start-up di cui parliamo sono nate proprio in Sicilia e hanno sviluppato dei sistemi che beneficeranno di **un contributo di 50 mila euro** per il loro perfezionamento.

Le start-up premiate inoltre riceveranno anche il supporto del **Consorzio Arca**, manager regionale di EIT Health, per la creazione di un network sanitario locale ed internazionale entro cui far circolare i propri prodotti.

Le start-up selezionate nella regione sono: **Restorative Technologies** che ha dato vita a Mindlenses Professional, un progetto per la riabilitazione cognitiva; e **Moodika** che ha realizzato SmartDONOR, un sistema creato per migliorare il processo di donazione del sangue.

Mindlenses nasce dall'esperienza di Neuroteam, altra start-up sviluppata all'interno del Consorzio Arca e specializzata in servizi clinici e neuroriabilitativi rivolti a pazienti con disturbi cognitivi. È stata Restorative Technologies, attraverso il supporto di un gruppo di investitori di Torino, a trasformare il prototipo di Mindlenses in vero e proprio dispositivo medicale certificato dal Ministero della Salute e inserito nella classe 1, di tipo non invasivo.

«Mindlenses serve per la riabilitazione di pazienti con disturbi dell'attenzione, del linguaggio e della memoria causati da problemi neurologici come dislessia ed autismo o da lesioni cerebrali come l'ictus o il trauma cranico», spiega **Massimiliano Oliveri**, CEO di Restorative Technologies e docente di Neuroscienze Cognitive all'Università di Palermo.

Il sistema di Mindlenses, già sul mercato, si basa appunto su un paio di **lenti prismatiche** che deviano il campo visivo verso destra o verso sinistra e collegate a un tablet con un'applicazione composta da una parte diagnostica e una pratica.

«In una prima fase si eseguono quindi dei test per valutare- spiega Oliveri- i deficit cognitivi e in una seconda fase ci si concentra su esercizi e giochi cognitivi per potenziare le funzioni della memoria, dell'attenzione e del linguaggio e che si eseguono indossando proprio gli occhiali».

Il dispositivo è stato sviluppato da un team composto anche da tre psicologi e da un programmatore software. Il premio offerto da **EIT Health Innostars** verrà impiegato per «l'aspetto regolatorio per la certificazione come dispositivo medico e per l'organizzazione di un trial clinico».

A tutt'altro servizio si rivolge **SmartDONOR**, sistema sviluppato da Moodika per migliorare e innovare il processo di donazione del sangue. SmartDONOR è infatti un sistema basato sulla donazione "intelligente" che connette una piattaforma web, offerta gratuitamente alle associazioni di donatori di sangue, a un'applicazione scaricata su tablet o smartphone dagli stessi donatori.

«Tutto nasce da un confronto con il presidente della Fidas di Caltanissetta e dall'analisi delle criticità alla base del sistema trasfusionale nazionale- racconta **Fulvio Miraglia**, business developer di Moodika- La principale problematica sociale evidenziata è stata la carenza di sangue in determinati periodi dell'anno connessa però alla crescente richiesta di sangue e la necessità di accelerare il ricambio generazionale nella comunità dei donatori. Da qui l'idea di creare uno strumento che potesse generare un maggior coinvolgimento tra gli stessi donatori».

Tra le principali cause della **discrepanza** tra donazione ed effettivo apporto di sangue al sistema trasfusionale nazionale, si colloca proprio l'organizzazione della donazione.

«Nonostante infatti donare spontaneamente sia un gesto bellissimo- continua Miraglia- spesso non si accorda con la pianificazione della raccolta di sangue del proprio territorio e allo stesso tempo poco si raccorda con la necessità di sangue in un determinato momento e in quel territorio».

SmartDONOR interviene proprio in questa fase permettendo alle associazioni e ai donatori di comunicare tra di loro attraverso un sistema ben organizzato. «Abbiamo infatti immaginato di offrire al donatore la possibilità di compiere una **scelta consapevole** in accordo con le esigenze del territorio sapendo se in un determinato momento c'è un particolare bisogno di sangue, anche di uno specifico gruppo sanguigno, e in funzione di questo decidere di riprogrammare la propria donazione».

La piattaforma viene attivata e gestita dunque dall'associazione di donatori che, a loro volta, collegano **l'app installata sul proprio dispositivo** all'associazione di riferimento. Stabilita dunque la connessione, il donatore potrà ricevere informazioni e notifiche sullo stato delle donazioni nella propria associazione e, in caso di bisogno, quindi intervenire qualora si manifestasse una particolare esigenza di sangue. «Si tratta di alert di sangue ufficiali e accertate legati ad emergenze di sangue», precisa Miraglia.

«Inoltre il donatore può comunicare all'associazione di riferimento anche quando ha programmato la donazione. Tutto ciò serve a rendere più efficiente la donazione spontanea e volontaria ma, stavolta, programmata», sottolinea.

SmartDONOR è in continuo aggiornamento tanto che recentemente è stata aggiunta un'ulteriore funzionalità legata al «trasferimento delle informazioni legate alle analisi del sangue

garantendo il rispetto della normativa GDPR ed evitando di recarsi presso l'associazione sollevandola, tra l'altro, dal trattamento di dati sensibili».

Ma grazie al contributo di EIT Health Innostars per SmartDONOR si attendono ulteriori test e l'implementazione di nuove tecnologie per arricchire la nostra soluzione con l'intelligenza artificiale con l'obiettivo di fornire ulteriori servizi al donatore.

Nel team di progettazione di SmartDONOR compaiono anche l'ingegnere **Marco Cannemi**, insieme a **Fulvio Miraglia** CEO di Moodika, ed esperti di software e hardware.



In ripresa. Fabio Provenzano è uscito dal coma e ora sarà sottoposto a terapie di riabilitazione

L'incidente in diretta Facebook in autostrada

I due figli morti per lo schianto Il padre informato dai parenti

Fabio Provenzano è cosciente ed è stato trasferito all'ospedale Giglio di Cefalù. L'ex moglie: lasciatemi con il mio dolore

Leopoldo Gargano

Cosciente ma ancora piuttosto dolente, Fabio Provenzano, 34 anni, originario di Partinico, il papà dei due bambini morti in un incidente sull'autostrada Palermo-Mazara, è stato trasferito ieri mattina dall'ospedale Villa Sofia al Giglio di Cefalù.

I medici non gli hanno detto nulla della tragedia, un'incombenza che a quanto pare è toccata ai familiari. Da parte loro però preferiscono non parlare. La fidanzata con la quale convive da tempo dopo avere mandato una nota ad una emittente locale ieri è rimasta in silenzio. Così come la mamma dei bambini deceduti, Cristina, casalinga, che vive a Partinico, nei pressi della chiesa di San Paolino. «Lasciateci in pace - dice il compagno - vogliamo restare da soli con il nostro dolore. Non abbiamo nulla da di-

re». Con Provenzano la donna aveva avuto quattro figli, Francesco e Anthony di 13 e 9 anni sono deceduti nel terribile incidente, altri due di 12 e 7 anni vivono con lei. Una sciagura che ha sconvolto una famiglia, adesso tutti cercano di guardare avanti. Nel frattempo proseguono le indagini condotte dalla procura di Trapani che ha messo sotto inchiesta Provenzano per omicidio stradale. Stando ad i primi accertamenti, l'uomo è risultato positivo al test che rileva tracce di cocaina e inoltre gli sarebbe stata trovata una piccola quantità di droga (una do-

**Caccia ai testimoni
Gli inquirenti provano a ricostruire l'accaduto anche con le immagini delle telecamere**

se) addosso subito dopo lo schianto violentissimo avvenuto lungo l'autostrada, nei pressi di Alcamo. Particolari che però necessitano ulteriori conferme nel prosieguo dell'inchiesta che tra l'altro dovrà confermare o smentire un altro dettaglio considerato di una certa importanza. Provenzano poco prima dell'incidente avrebbe fatto una diretta su Facebook a bordo della macchina lanciata a forte velocità. In ogni caso fino ad ora non sono emerse responsabilità da parte di altri automobilisti, dovrebbe trattarsi di un incidente autonomo con un solo mezzo coinvolto. La procura di Trapani valuterà il rapporto della polizia stradale che ha svolto i rilievi sul luogo dello scontro.

Sotto l'aspetto medico, Provenzano in questi giorni sarà sottoposto a cure specifiche nell'ospedale di Cefalù. Verrà seguito dagli specialisti di terapie di riabilitazione neurologica per fargli superare i

traumi riportati nell'impatto.

L'uomo ha riaperto gli occhi pochi giorni fa, a due settimane dalla tragedia che si è consumata allo svincolo per Alcamo est.

Nello schianto tra il 12 e 13 luglio scorsi è morto sul colpo il più grande dei suoi due figli, Francesco. Dodici giorni dopo è stato il cuore del piccolo Anthony, 9 anni, a fermarsi a causa dei traumi riportati dopo l'uscita fuori strada e il ribaltamento della Bmw 320 guidata da Provenzano.

Per fare luce su quanto accaduto gli inquirenti stanno anche cercando di rintracciare eventuali testimoni che il giorno dell'incidente stavano percorrendo il tratto di autostrada. Un contributo alle indagini potrebbe arrivare anche da eventuali immagini riprese da telecamere piazzate nei paraggi e all'uscita dello svincolo di Partinico.

(*GDE*) HA COLLABORATO GRAZIELLA DI GIORGIO

quotidianosanità.it

Sabato 03 AGOSTO 2019

“Al Sud meno personale e posti letto. Serve piano straordinario di investimenti per la sanità”. L'appello della Svimez

L'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno lancia l'allarme nelle sue anticipazioni del Rapporto 2019. “Il divario nei servizi è dovuto soprattutto ad una minore quantità e qualità delle infrastrutture sociali e riguarda diritti fondamentali di cittadinanza: in termini di sicurezza, di adeguati standard di istruzione, di idoneità di servizi sanitari e di cura”. LE SLIDE

“L'indebolimento delle politiche pubbliche nel Sud incide significativamente sulla qualità dei servizi erogati ai cittadini”. È questo l'allarme lanciato dalla **Svimez** nelle sue anticipazioni del Rapporto 2019.

L'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno ha stimato che il gap occupazionale del Sud rispetto al Centro-Nord (calcolato moltiplicando la differenza tra i tassi di occupazione specifici delle due ripartizioni per la popolazione meridionale) nel 2018 è stato pari a 2 milione 918 mila persone, al netto delle forze armate. È interessante notare che la metà di questi riguardano lavoratori altamente qualificati e con capacità cognitive elevate. I settori nei quali vi sono i maggiori gap sono i servizi (1 milione e 822 mila unità, -13,5%), l'industria in senso stretto (1 milione e 209 mila lavoratori, -8,9%) e sanità, servizi alle famiglie e altri servizi (che complessivamente presentano un gap di circa mezzo milione di unità”).

Ma non solo per la Svimez “il divario nei servizi è dovuto soprattutto ad una minore quantità e qualità delle infrastrutture sociali e riguarda diritti fondamentali di cittadinanza: in termini di sicurezza, di adeguati standard di istruzione, di idoneità di servizi sanitari e di cura. Nel comparto sanitario vi è un divario già nell'offerta di posti letto ospedalieri per abitante: 28,2 posti letto di degenza ordinaria ogni 10 mila abitanti al Sud, contro 33,7 al Centro-Nord”.

“Tale divario – evidenza - diviene macroscopicamente più ampio nel settore socio-assistenziale, nel quale il ritardo delle regioni meridionali riguarda soprattutto i servizi per gli anziani. Infatti, per ogni 10.000 utenti anziani con più di 65 anni, 88 usufruiscono di assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari al Nord, 42 al Centro, appena 18 nel Mezzogiorno, di cui addirittura 4 su 10 mila in Basilicata, 8 in Molise, 11 in Sardegna, 15 in Sicilia. Mentre i posti letto nelle strutture residenziali e semi residenziali, comprensivi degli istituti di riabilitazione, ogni 10 mila persone (non solo anziani) sono 73,47 al Centro-Nord, e 21,21 al Mezzogiorno, con punte di appena 9,85 in Sicilia e 14,28 in Campania”.

Tutti che dati fanno emergere, secondo la SVIMEZ, “l'urgenza di un piano straordinario di investimenti sulle infrastrutture sociali del Mezzogiorno: scuole, ospedali, presidi socio-sanitari, asili nido”.

quotidianosanità.it

04 AGOSTO 2019

Car-T: pronto il primo accordo per le nuove terapie. Si pagherà in base ai risultati effettivi. Martini (Ex Dg Aifa): "Un nuovo modello di negoziazione che pone l'Italia all'avanguardia"

Approvato dal Cpr e Cts di Aifa il primo accordo (con la Novartis) per le terapie che permettono di riprogrammare alcune cellule del paziente (i linfociti T appunto), in modo da renderle capaci, una volta reinfuse, di riconoscere e bersagliare i tumori. Ora l'accordo dovrà essere ratificato dal Cda Aifa e poi pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Ne abbiamo parlato con l'ex Dg Aifa Nello Martini.

Pronto l'accordo tra Aifa e Novartis per le nuove terapie Car-T. Un accordo innovativo, tutto basato sul modello del payment by result e che può rappresentare certamente un riferimento anche a livello europeo.

La nuova terapia denominata tisagenlecleucel (Kymriah) potrà essere disposta per pazienti pediatrici e giovani adulti fino a 25 anni di età con leucemia linfoblastica acuta (LLA) a cellule B che è refrattaria, in recidiva post-trapianto o in seconda o ulteriore recidiva e per pazienti adulti con linfoma diffuso a grandi cellule B (DLBCL) in recidiva o refrattario dopo due o più linee di terapia sistemica.

Una vera e propria rivoluzione che permette di riprogrammare alcune cellule del paziente (i linfociti T appunto), in modo da renderle capaci, una volta reinfuse, di riconoscere e bersagliare i tumori. Fra tutti i pazienti eleggibili alla terapia, la percentuale di guarigione è pari al 40-50%.

L'accordo, che è stato approvato dalla Cps e dalla Ctr di Aifa, ora per essere operativo dovrà essere ratificato dal Cda di Aifa (previste per la prossima settimana le nuove nomine ministeriali dopo che la Stato-Regioni ha ratificato la presidenza di garanzia fino a settembre del presidente delle Regioni **Stefano Bonaccini** e la conferma del membro del Cda **Davide Caparini** ndr.) e poi dovrà essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Il prezzo totale per una terapia completa sarà di circa 300 mila euro a paziente ma quello che rappresenta la novità dell'accordo è il fatto che lo Stato (la terapia entrerà a far parte del Fondo innovativi oncologici) pagherà in base ai risultati effettivi sul paziente. Lo schema prevede che, dopo il pagamento della prima sacca, le successive tranche (a 6 mesi e a 12 mesi) siano pagate solo se nel paziente vi sarà la remissione. Insomma, si paga solo se la terapia funziona.

Un accordo molto innovativo e che ricalca un modello già sperimentato negli anni 2000 quando alla guida di Aifa era Direttore generale **Nello Martini** che abbiamo sentito per farci commentare come questo tipo di accordo può rappresentare il futuro modello per rendere sostenibili le nuove terapie innovative.

"Possiamo dire che grazie all'ottimo lavoro di Cpr e Cts di Aifa siamo di fronte alla negoziazione tra le più moderne e avanzate al mondo che apre la strada ad un nuovo modello di negoziazione per le terapie innovative come le Car-T e terapie geniche" afferma Martini che spiega anche come ciò è stato possibile: "Praticamente solo l'Italia ha un registro per singolo paziente e gli ematologici in rete che certificano il risultato RWE nella pratica clinica e non dai trial. Insomma, c'è appropriatezza clinica e si paga solo se c'è un risultato e i fallimenti sono a carico dell'Azienda".

"E tutto questo – evidenza - rappresenta un modello innovativo (il primo in Europa) per la nuova governance dei farmaci ad alto costo che non è per esempio quello basato sul calcolo degli investimenti sostenuti dalle imprese in ricerca e sviluppo e per costi di produzione o quello delle Car-T 'low cost' che si vorrebbero sperimentare in Italia".

Luciano Fassari